

ARTE Le mostre di Carradore, Mazza, Boletti, Benedetto e Melzi nel programma della sala di via Polenghi a Lodi

Pittura, fotografia e ritorni nel calendario della Bipielle

di **Marina Arensi**

La nuova stagione di mostre alla Sala Bipielle Arte si apre con gli incoraggianti segnali di interesse e ripresa registrati dalla personale di Ettore Santus, che ha introdotto il programma 2022 riportando negli spazi di via Polenghi Lombardo il movimento dei visitatori.

Preso atto delle ultime regole rivolte alle riaperture, la Fondazione Banca Popolare di Lodi che gestisce lo spazio può ora rendere nota la programmazione recentemente segnata da rinvii e interruzioni: cinque gli autori che da marzo a luglio, con un prolungamento nella prima metà di settembre, si susseguiranno nel prestigioso spazio espositivo lodigiano. Dopo la chiusura della mostra di Santus il 20 febbraio, primo artista a entrarvi sarà il veronese Vittorio Carradore, che dal 4 al 27 marzo proporrà la sua pittura più volte riconosciuta con il Premio "Carlo dalla Zorza" alla Galleria Ponte Rosso di Milano. L'unica sua precedente presenza lodigiana risale al 2016, quando insieme a Enrico Suzzani fu protagonista della doppia personale alla ex chiesa dell'Angelo; sarà ora il critico suo conterraneo Federico Martinelli a curare la personale "Carradore. L'emozione ritrovata nella tranquillità" corredata da un catalogo, che del pittore racconta

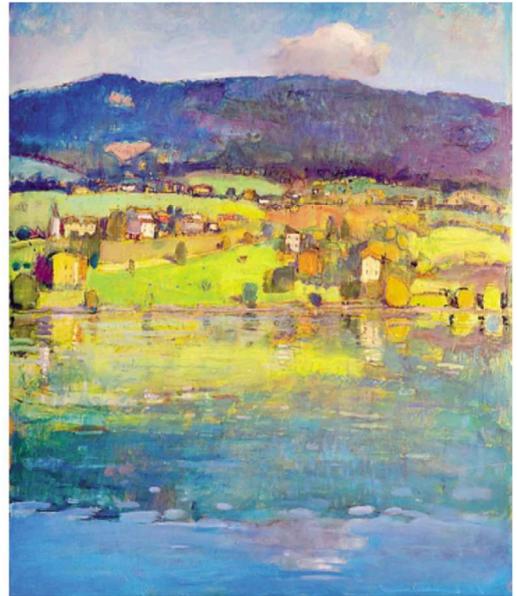


Sopra un'opera di Guido Boletti che esporrà dal 6 al 29 maggio, a destra un quadro di Vittorio Carradore protagonista a Lodi dal 4 al 27 marzo, a sinistra un primo piano di Antonio Mazza

"il mondo di quiete intimo e privato".

Spazio alla fotografia con la mostra successiva, che dall'1 al 25 aprile rende merito all'opera e al valore di uno dei più significativi autori cittadini: Antonio Mazza, che ripercorrerà il suo percorso in più sezioni, una sicuramente

dedicata alle immagini illustrative dei volumi d'arte e di storia del Lodigiano. L'appuntamento di maggio (dal 6 al 29) riporta a Lodi Guido Boletti, dal Brasile dove dal 2007 prosegue il suo itinerario d'arte e di vita. "Un suono blu" il titolo della personale che festeggerà i suoi primi vent'anni di pittura



ra e per la quale l'autore porterà dal Sudamerica una ventina di recentissime novità, indirizzate verso l'astrazione, da esporre insieme ad alcune opere presenti nel territorio. "Un suono blu", spiega Boletti, che racchiude l'aspetto musicale fortemente radicato nella sua ricerca, ed è anche il titolo di una canzone che sta finendo di registrare: da considerare anche un po' come la ricerca di un mantra e del respiro che ci è stato tolto dalla pandemia; «La mia prima mostra post chiusure, che saluta i miei vent'anni nell'arte, e che spero possa

catturare gli occhi e soprattutto il cuore degli spettatori».

Dal 10 giugno al 3 luglio, la Sala ospiterà invece dipinti e incisioni di Mario Benedetto, milanese di origini calabre attivo dagli anni sessanta del '900, laureato in architettura e già docente al liceo artistico di Brera. Omaggio a Giorgio Melzi di Milano, pittore e scenografo scomparso nel 2020, è infine l'antologia curata da Alessandra Anna Meneghetti: sarà visitabile dal 7 al 24 luglio e, dopo la pausa estiva, dall'8 al 18 settembre.